

**COMUNE DI LEVERANO**

**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**

**2016 - 2018**

**Approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. ....del .....**

## **INDICE**

**PREMESSA**

**FINALITA' DEL PIANO ANTICORRUZIONE**

**I SOGGETTI**

**ANALISI DEL CONTESTO**

- a. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO**
- b. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO**

**PROCESSO DI ADOZIONE E APPROVAZIONE DEL P.T.P.C.**

**COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

**Parte Prima. GESTIONE DEL RISCHIO**

- a. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO E MAPPATURA DEI PROCESSI**
- b. ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER PROCESSO**
- c. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI ASSOCIATI AL PROCESSO**

**Parte Seconda. TRATTAMENTO DEL RISCHIO E MISURE PER NEUTRALIZZARLO**

**IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE PIU' IDONEE ALLA PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO NELL'ENTE**

**PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**  
**(Allegato)**

## COMUNE DI LEVERANO

### PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018

#### PREMESSA

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 - “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, entrata in vigore il 28.11.2012, il Parlamento Italiano, operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali, di cui l’Italia fa parte (in particolare, il G.R.E.C.O., il W.G.B. dell’O.E.C.D. e l’I.R.G. dell’O.N.U.) ha dato attuazione all’art. 6 della Convenzione ONU contro la corruzione (adottata dall’Assemblea Generale il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della Legge 3 agosto 2009, n. 116) ed agli artt. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110.

Il testo legislativo, composto di due soli articoli, dei quali il primo di 83 commi, contiene una parte più corposa dedicata alla prevenzione degli illeciti, che prevede un sistema di pianificazione a cascata e una serie di interventi di carattere amministrativo, ed una seconda parte, che incide sulla repressione, modificando il Codice Penale e introducendo nuove figure di reato.

Tra le novità di maggior rilievo vi è l’introduzione di un sistema organico di prevenzione della corruzione, articolato su due livelli: “nazionale” (il Dipartimento della Funzione Pubblica predispose, sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il PNA - Piano Nazionale Anticorruzione che viene approvato dall’ANAC - ex CIVIT) e “decentrato” (l’amministrazione pubblica adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, un PTPC - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, sulla base delle indicazioni contenute nel P.N.A., che effettui l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione ed indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli).

Il 24 luglio 2013 è stata, inoltre, sancita l’intesa prevista dal comma 60 della Legge n. 190/2012, in sede di Conferenza Unificata, che ha definito gli adempimenti e relativi termini, per Regioni, Province autonome ed Enti Locali, stabilendo, in particolare, che, in fase di prima applicazione, gli Enti Locali, adottano e pubblicano sul proprio sito istituzionale il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione ed il Piano Triennale per la Trasparenza e l’Integrità 2013-2015, entro il 31 gennaio 2014. La Civit con deliberazione n. 72 dell’11 settembre 2013 ha approvato lo schema di PNA predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica; con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, l’ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l’Aggiornamento del PNA per il 2015.

In attuazione del soprarichiamato quadro normativo, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Leverano, ha elaborato l’aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione, contenente anche il Piano per la Trasparenza e l’Integrità, per il triennio 2016-2018.

Eventuali modifiche vi potranno essere apportate, in corso d'anno, anche a seguito dell'adozione del nuovo PNA che avrà luogo nel 2016, dopo l'entrata in vigore delle revisioni e semplificazioni delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza previste dall'art. 7 della L. 124/2015 (Riforma Madia).

## **LE FINALITA' DEL PIANO ANTICORRUZIONE**

Va opportunamente ribadito, in questa sede, che il concetto di "corruzione" preso a riferimento dal Piano Nazionale Anticorruzione, e dunque anche dal presente piano, ha un'accezione ampia, ovvero "è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".

Il piano della prevenzione della corruzione si applica ai Comuni ai sensi del comma 59 dell'art. 1 legge 190/2012:

- fornisce il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- individua gli attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano, nonché i canali e gli strumenti di partecipazione;
- indica le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari;
- adotta le integrazioni al codice di comportamento, di cui al dpr 13/04/2013 n. 62 (in G.U. 04.06.2013, in vigore dal 19.06.2013) (p.28 PNA);
- disciplina le altre iniziative previste nel PNA;
  
- Costituisce imprescindibile atto programmatico del Comune di Leverano, ai sensi dell'art. 32 comma 1 del t.u. 267/2000.

Il responsabile della prevenzione della corruzione ha pubblicato in data 15.01.2016, sul sito istituzionale Sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione "Altri contenuti – Corruzione", la relazione annuale di cui all'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012 e PNA (paragrafo

3.1.1., pag 30) che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C. Tale relazione è stata predisposta su modello standard messo a disposizione dall'ANAC con il comunicato dell' 11 dicembre 2015, che dispone anche il rinvio, al 15.01.2016, del termine stabilito per l'adempimento.

Sulla base delle indicazioni fornite dal PNA e delle risultanze della relazione del RPC, è stato elaborato, quindi, l'aggiornamento al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, che dà attuazione alle disposizioni di cui alla L. 190 del 6 novembre 2012, e alla determinazione ANAC N. 12 del 28.10.2015, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire il rischio di corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Leverano

Al Piano della Prevenzione della Corruzione sono connessi il Piano triennale della trasparenza (che ne costituisce apposita sezione) e il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Leverano (approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 17.01.2014).

## **I SOGGETTI**

Destinatari del Piano, ovvero soggetti chiamati a darvi attuazione, che concorrono alla prevenzione della corruzione, mediante compiti e funzioni indicati nella legge e nel Piano Nazionale Anticorruzione, sono:

### **a. il Sindaco e la Giunta Comunale quali autorità di indirizzo politico**

- il Sindaco designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190);  
- la Giunta Comunale adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della Funzione Pubblica e, se del caso alla Regione (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190, Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali del 24 luglio 2013);  
adotta, inoltre, tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

Ritenendo che una ragione della scarsa qualità dei PTPC sia il ridotto coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo e della “politica” in senso ampio, l'Autorità in sede di aggiornamento al PNA (determinazione n. 12/2015) e nelle more del decreto delegato previsto dalla l. 124/2015 (art.7), ha raccomandato alle amministrazioni e agli enti di prevedere, con apposite procedure, la più larga condivisione delle misure.

## **b. Il Responsabile della prevenzione della Corruzione**

Il Sindaco del Comune di Leverano, con decreto n. 39 del 18.11.2013 ha nominato il Segretario Generale dott. Davide Cuna, Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

I compiti e le responsabilità del Responsabile sono indicati dalla L.190/2012, come poi meglio specificati nel PNA.

In particolare:

- Elabora la proposta di Piano Triennale della Corruzione e di successivi aggiornamenti da sottoporre all'organo di indirizzo politico;
- svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190/2012; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, l. n. 190/2012);
- può esercitare le proprie funzioni oltre che in forma verbale, anche in forma scritta, attraverso verbali, disposizioni, circolari etc..

Al Segretario Generale, considerata la rilevanza dei controlli interni attribuitigli dal d.l. 174/2012 e s.m.i, nonché considerati i compiti attribuiti nella qualità di Responsabile della prevenzione della Corruzione, non devono essere conferiti incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 109 del tuel n. 267/2000, salvo quelli ove è posto un controllo e/o monitoraggio di Enti pubblici esterni al Comune (ad es. Patti Territoriali), e salvo che per particolari e temporanee esigenze ove il Sindaco lo ritenesse necessario.

## **c. Tutti i responsabili per il settore di rispettiva competenza:**

Svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.): in particolare, devono trasmettere con cadenza annuale (entro il mese di novembre) al responsabile per la prevenzione della corruzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità e qualsiasi anomalia accertata, costituente mancata attuazione del piano; delle informazioni ricevute il responsabile per la prevenzione della corruzione tiene conto nella adozione del proprio rapporto annuale;

Essi inoltre:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012) e nel Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ;

- effettuano il monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'Ente assumono decisioni sulle attività a rilevanza esterna, con specifico riferimento all'erogazione di contributi, sussidi, etc. ed i beneficiari delle stesse.

**d. Nucleo di Valutazione e gli altri organismi di controllo interno:**

- partecipano al processo di gestione del rischio, considerano i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);

**e. tutti i dipendenti dell'amministrazione:**

- partecipano al processo di gestione del rischio
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale in conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);

**f. i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:**

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito.

**ANALISI DEL CONTESTO**

L'Autorità nazionale anticorruzione con la citata determinazione n. 12/2015 ha precisato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.



In particolare, l'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Per l'analisi del contesto interno si ha riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare essa è utile ad evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione o ente.

Con il presente Piano si procede, quindi, ad una prima analisi di contesto che dovrà, necessariamente, essere oggetto di approfondimento nei prossimi PTPC.

#### **a. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO**

Il territorio del comune di Leverano, situato nella parte nord-occidentale della pianura salentina, si estende su una superficie di 48,77 km<sup>2</sup> e dista 17 km da Lecce..

Il territorio possiede un profilo orografico pressoché uniforme.

Confina a nord con i comuni di Veglie e Carmiano, a est con i comuni di Arnesano e Copertino, a sud e a ovest con il comune di Nardò.

L'economia del Comune è incentrata in prevalenza sul settore agricolo, in particolare della floricoltura, viticoltura, l'olivicoltura e delle colture ortofrutticole, per le quali oltre che alla produzione si è dediti anche alla commercializzazione dei relativi prodotti.

Il comune di Leverano, è paese dell'entroterra salentino a poca distanza dal capoluogo leccese (15 km) e dalla nota località turistico balneare di Porto Cesareo (7 Km). Questa sua collocazione strategica ha favorito, soprattutto negli ultimi anni, la nascita di numerose attività ricettive, nella forma di B&B e affittacamere, e di attività di ristorazione, queste ultime volte soprattutto alla valorizzazione dei prodotti tipici locali, facendo diventare, anche il comune di Leverano, centro di attrazione turistica dell'area ionico salentina.

Si sta, peraltro, gradualmente avviando un sistema turistico integrato, legato alla riscoperta della terra creando percorsi che uniscono il mare alla campagna, passando per le masserie, gli uliveti, i vigneti, per giungere nel centro storico del paese in un'ottica di albergo diffuso.

#### **ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**

Nelle relazioni periodiche sullo stato dell'Ordine e della Sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati, viene evidenziato che nella Provincia di Lecce il panorama criminale, duramente disaggregato da ricorrenti interventi giudiziari e da importanti provvedimenti ablatori, vede i diversi sodalizi attraversare un periodo particolarmente delicato sotto l'aspetto strutturale, tanto che gli stessi si starebbero riorganizzando in modo meno verticistico rispetto al passato e ciò anche alla luce delle importanti operazioni di polizia eseguite negli ultimi anni. I pochi soggetti scampati ai ripetuti interventi giudiziari continuano ad agire spesso al di fuori di ogni logica associativa riservando parte degli introiti degli illeciti guadagni alle spese di giustizia e di mantenimento delle famiglie dei detenuti. Tuttavia le compagini criminali salentine continuerebbero nel tentativo di inserirsi nei circuiti dell'economia locale, attraverso l'acquisizione di talune attività commerciali, in particolare bar e ristoranti e nel praticare le estorsioni, quest'ultime attuate anche obbligando imprenditori o commercianti ad assumere affiliati all'organizzazione criminale.

Accanto alle attività illecite tradizionali, emerge il frequente ricorso alla perpetrazione di truffe, finalizzate anche all'indebita concessione di erogazioni pubbliche o compiute nel settore della previdenza sociale mediante la costituzione di cooperative allo scopo del reclutamento fittizio di manodopera agricola. Si registra, inoltre, l'interesse per il settore del gioco d'azzardo e del videopoker.

Il tessuto economico di Leverano non appare di per sé particolarmente attrattivo ed esposto al rischio di infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato. In ogni caso gli effetti della contingente crisi finanziaria, penalizzante per la piccola imprenditoria, potrebbero favorire l'inquinamento del tessuto economico e sociale. A tal fine si ritiene opportuno attivare l'implementazione di canali di monitoraggio, in un'ottica di prevenzione, individuare quei processi che potrebbero essere condizionati da eventi corruttivi ed introdurre efficaci misure di prevenzione.

## **b. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO**

L'amministrazione comunale in carica è stata eletta nelle consultazioni del 06 e 07 maggio 2012.

Agli organi politici, competono in particolare:

- a) la definizione degli obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- b) l'attività di controllo sul conseguimento degli obiettivi avvalendosi anche di nuclei di valutazione o servizi di controllo interno;
- c) la definizione dei criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi di determinazione di tariffe, canoni e analoghi oneri a carico di terzi;
- d) le nomine, designazioni ed atti analoghi ad essi attribuiti da specifiche disposizioni.

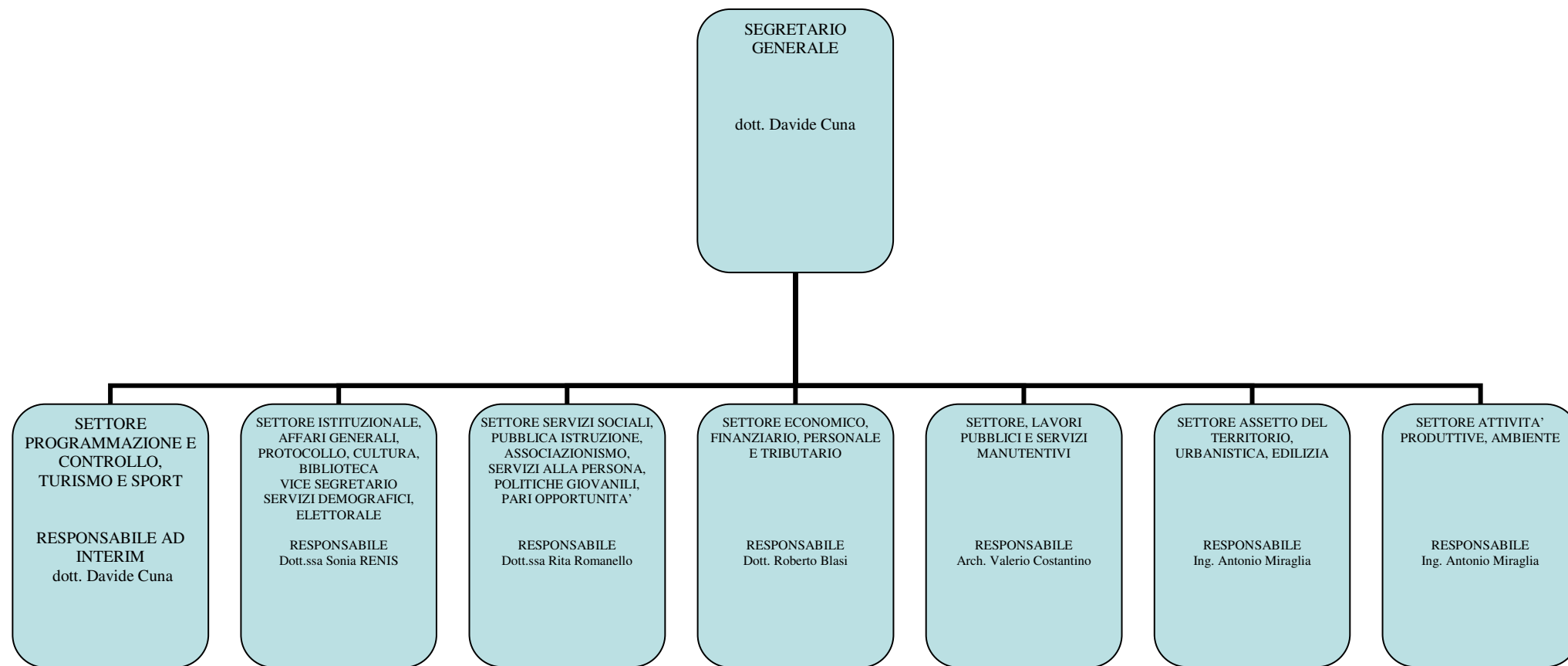
L'Amministrazione Comunale di Leverano è composta dal Sindaco, da n. 5 assessori e da n. 11 consiglieri.

Ai Responsabili di p.o. con funzioni di dirigenti competono tutti gli atti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno.

La struttura burocratica del Comune di Leverano è costituita da n. 6 responsabili di p.o. e da n. 26 dipendenti che collaborano con questi ultimi per dare seguito agli ordinari adempimenti in capo all'ente nonché per consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici determinati annualmente dall'amministrazione comunale.

Al Segretario Generale, dott. Davide CUNA, nominato con decreto Sindacale n. 36 del 31.10.2013, Segretario Comunale della Convenzione di segreteria tra i Comuni di Leverano e Guagnano sono attribuiti principalmente compiti di collaborazione e attività di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi del Comune e la sovrintendenza ed il coordinamento dei responsabili dei settori e dei servizi.

Inoltre, in considerazione della carenza strutturale di personale dipendente, in generale, e dell'impossibilità di ampliare le risorse umane anche dirigenziali dell'Ente, allo stesso è stata attribuita temporaneamente la responsabilità del Settore Programmazione e controllo, Turismo e Sport.



## **PROCESSO DI ADOZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPC**

Il presente piano, redatto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione viene adottato previa procedura aperta, finalizzata al coinvolgimento, in generale, di tutti i soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dal Comune.

A tale scopo, l'amministrazione ha pubblicato, in data 31.12.2015, sul proprio sito istituzionale, un avviso pubblico, con invito a far pervenire eventuali proposte in merito all'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione. Nel termine indicato del 16.01.2016 non sono peraltro pervenute proposte ed osservazioni.

Ai fini dell'aggiornamento del presente piano sono stati coinvolti anche tutti i Responsabili dei Settori con varie riunioni.

Entro il 31.01.2016, di seguito all'approvazione da parte della Giunta Comunale, il PTPC 2016-2018 sarà comunicato per via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'ente in apposita sottosezione della sezione "Amministrazione Trasparente".

Per garantire il coinvolgimento attivo del Consiglio Comunale, il presente PTPC, successivamente all'approvazione, viene comunicato ai Consiglieri Comunali ai fini di un'eventuale successiva integrazione.

Il Piano potrà essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione. Si deve peraltro sottolineare come, nel presente aggiornamento del PTPC, sono state riportate delle misure di prevenzione rischi che già erano presenti nel PTPC approvato per l'anno 2015. Peraltro, con il PTPC 2016/2018 si è cercato di individuare misure di trattamento del rischio adeguate per quelle aree di rischio indicate come Generali dalla determinazione n. 12/2015 e per quelle aree specifiche che, a titolo esemplificativo, vengono indicate nella citata determinazione, e ciò nelle aree "Pianificazione Urbanistica" e "Smaltimento rifiuti" (area che in realtà è stata intesa in senso più ampio anche all'attività di raccolta rifiuti). Con il PTPC non si è peraltro potuto andare oltre il percorso virtuoso che deve necessariamente prevedere la mappatura di tutti i processi e la valutazione del rischio relativo sulla base di specifica e individuata metodologia. Nel corso del lavoro, peraltro, si dà conto dell'impegno dell'Amministrazione nel portare a compimento tale importante percorso nell'anno 2017, così come reso possibile dalle previsioni della determinazione Anac n. 12/2015.

Poiché l'organo di indirizzo politico adotta il PTPC, entro il 31 gennaio di ogni anno, prendendo a riferimento il triennio successivo, si prevede che, entro il mese di Novembre i Responsabili di Settore dovranno trasmettere al Responsabile della prevenzione le proprie proposte in merito all'aggiornamento del Piano, indicando le ulteriori aree o processi in cui sia più elevato il rischio di corruzione e le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato.

## **COORDINAMENTO DEL CICLO DELLA PERFORMANCE E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E ATTIVITA' DI MONITORAGGIO**

Al Piano della Prevenzione della Corruzione sono connessi il Codice di comportamento (approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 17.02.2014) e il Piano della Performance; il Piano triennale della trasparenza (che ne costituisce apposita sezione); il Regolamento sul funzionamento dei controlli interni (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 11.03.2016).

Al riguardo si rileva che la rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni debbano innanzitutto procedere all'inserimento dell'attività che pongono in essere per l'attuazione della L. n. 190, negli strumenti di programmazione previsti dalla normativa. Quindi, le pubbliche amministrazioni devono procedere ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, quali obiettivi e indicatori, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del P.T.P.C

Dell'esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel P.T.P.C. (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, d.lgs. n. 150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione dovrà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti" (dal PNA, allegato 1, B.1.1.4)

Le attività previste dal presente piano triennale, già impegnative per i Responsabili di p.o., dovranno essere inserite negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e indicatori, così come peraltro avvenuto con i piani della performance approvati negli scorsi esercizi.

Nel Piano della Performance 2016-2018, da approvarsi di seguito al Bilancio di Previsione 2016 e relativi allegati, saranno quindi riportati tra gli obiettivi dell'Amministrazione le misure in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità individuate dal presente Piano.

Il monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione dovrà avvenire mediante presentazione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di specifiche relazioni elaborate dai Responsabili di p.o. entro il mese di novembre di ogni anno.

Entro il 31 marzo di ogni anno il RPC, sulla base dei rendiconti trasmessi dai Responsabili di p.o. presenterà al Consiglio la relazione sullo stato di attuazione del Piano nell'anno precedente

## **Parte Prima. GESTIONE DEL RISCHIO**

### **Premessa**

Parte fondamentale del documento è quella relativa alla “*gestione del rischio*” quale strumento per diminuire le probabilità che il rischio di corruzione si concretizzi.

Il PTCIP è il mezzo attraverso il quale le amministrazioni pubbliche, centrali e locali, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) adottano le misure necessarie per prevenire il rischio di corruzione e di illegalità.

Il Piano, coerentemente con il percorso delineato dal PNA, suggerisce il processo di gestione del rischio in tre blocchi, che corrispondono a:

- Individuazione delle aree di rischio e mappatura dei processi;
- Analisi e valutazione del rischio per processo;
- Identificazione dei Rischi specifici associati ai processi;

### **1. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO E MAPPATURA DI PROCESSI**

Nella Determinazione n. 12/2015 si è precisato che la realizzazione della mappatura dei processi deve tener conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, dell'esistenza o meno di una base di partenza (ad es. prima ricognizione dei procedimenti amministrativi, sistemi di controllo di gestione) e che in condizioni di particolare difficoltà organizzativa adeguatamente motivata, la mappatura dei processi può essere realizzata al massimo entro il 2017, fermo restando l'obbligo di effettuare quanto meno una mappatura di tutti i macro processi svolti e delle relative aree di rischio, “generali” o “specifiche”, cui sono riconducibili.

Il Comune di Leverano, peraltro, ha avviato una prima mappatura dei processi ancora incompleta a causa delle ridotte dimensioni dell'organico, dovuto anche a recenti pensionamenti e agli innumerevoli sopraggiunti adempimenti richiesti dalla vigente normativa. Provvederà al completamento della mappatura dei procedimenti dell'Ente al massimo entro il 2017. Si prevede peraltro che un primo consistente ampliamento della mappatura dei processi dell'ente dovrà essere effettuato già entro la data del 30 giugno 2016.

Ciò precisato, e sulla base delle indicazioni contenute nella determina ANAC n.12/2015, il presente piano ha comunque tenuto conto delle aree di rischio e dei processi di cui all'allegato 2 del PNA e dell'elencazione esemplificativa dei rischi contenuta nell'allegato 3 al PNA e su tale base è stato, quindi, elaborato, il Catalogo dei Rischi, che si suddivide in 3 livelli:

- a. **Area di rischio**, che rappresenta la denominazione dell'area di rischio generale cui afferisce il processo ed i rischi specifici ad esso associati.

Le aree di rischio, già individuate dal legislatore, sono:

- a. Acquisizione e progressione del personale;
- b. Affidamento di lavori, servizi e forniture, con l'aggiornamento del PNA, tale area ha assunto la denominazione di "*Contratti pubblici*".
- c. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- d. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

L'aggiornamento del PNA ha previsto inoltre le seguenti Aree Generali, che ricomprendono quelle aree che, a prescindere dalla tipologia e dal comparto, sulla base della ricognizione effettuata sui PTPC, sono riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi:

- e. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- f. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- g. Incarichi e nomine;
- h. Affari legali e contenzioso;

Alle Aree Generali di cui sopra vanno aggiunte, per gli Enti Locali, le seguenti specifiche che, per gli Enti Locali sono:

- i. Smaltimento dei rifiuti
- j. Pianificazione urbanistica.

**b. Processo**, che rappresenta una classificazione, a livello macro, delle possibili attività di trasformazione di input in output dell'amministrazione

**c. Rischio specifico**, che definisce la tipologia di rischio che si può incontrare in un determinato Processo.

A seguito della verifica effettuata di concerto con i Responsabili di Settore, da ultimo nella riunione del 27.01.2016, non sono stati segnalati ulteriori rischi rispetto a quelli già individuati. Pertanto, anche alla luce delle modifiche normative sopravvenute (in particolar modo in materia di appalti: introduzione dell'obbligo di acquisizione di lavori, beni e servizi tramite Stazione Unica Appaltante di cui all'art 33, comma 3 bis, D.Lgs. n. 163/2006 e dall'art 23-ter, D. Legge n. 90/2014 convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/2014, comunicazione delle varianti in corso d'opera all'ANAC ex art dell'art 37, D. L. n. 90/2014), per il triennio 2016-2018 si conferma sostanzialmente la mappatura delle aree di rischio e processi elaborata in sede di prima adozione del PTPC (Mappatura dei processi del PTCF 2014-2016) e indicante:

- a) le aree di rischio individuate dal PNA come comuni a tutte le amministrazioni;
- b) i principali processi associabili alle aree di rischio individuati dal PNA;
- c) Le aree di rischio Specifiche, ritenute rilevanti in ragione delle caratteristiche specifiche dell'Amministrazione di riferimento.

## **2. ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER PROCESSO**

Viene di seguito riportata la metodologia di analisi e valutazione del rischio come indicata nel Piano Nazionale Anticorruzione, e che mira a valutare l'esposizione al rischio dei processi organizzativi.

Per ciascun processo vengono fornite le risposte alle 5 domande per la probabilità e alle 5 domande per l'impatto.

Come precisato dal Dipartimento della Funzione Pubblica con apposito comunicato chiarificatore, in merito all'applicazione della Tabella 5 del PNA:

- il valore della "Probabilità" va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità";



- il valore dell' "Impatto" va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

Il livello di rischio che è determinato dal prodotto delle due medie potrà essere nel suo valore massimo = 25.

<b>VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ</b>	<b>VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO</b>
0 nessuna probabilità	0 nessun impatto
1 improbabile	1 marginale
2 poco probabile	2 minore
3 probabile	3 soglia
4 molto probabile	4 serio
5 altamente probabile	5 superiore

Come già evidenziato in altra parte del piano, l'Amministrazione si impegna a procedere ad un completamento dell'attività di analisi del rischio di tutti i processi che si andranno a catalogare prevedendo il termine ultimo di tale attività l'esercizio 2017, come consentito anche dalla deliberazione ANAC n.12/2015

### 3. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI ASSOCIATI AL PROCESSO

Per ciascuna area di rischio e per ciascun Processo vengono segnalati, nell'apposito spazio, i rischi specifici potenzialmente applicabili all'amministrazione, in parte ripresi dal PNA, in parte indicati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione che ha comunque tenuto conto di quanto già previsto nei precedenti PTPC approvati dall'Ente. Si rileva peraltro che, con il presente Piano, vengono riproposte misure di trattamento del rischio che già erano state previste nel PTPC 2015/2017 e che sono state parzialmente attuate oppure richiedono un riaggiornamento in termini di applicazione

#### I rischi specifici associati al Processo e Valutazione del Rischio

AREA GENERALE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHIO SPECIFICO
AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento - Concorso per assunzione di personale	Previsione di requisiti di accesso personalizzati non obiettivamente connessi al profilo
	Reclutamento - Costituzione Commissione esaminatrice	Verificarsi di possibili situazioni di incompatibilità tra componenti delle Commissioni e partecipanti al concorso
	Reclutamento - Espletamento procedure concorsuali o di selezione	Inosservanza di regole procedurali allo scopo di reclutare singoli candidati particolari
	Progressioni di Carriera - Concorso per progressione di carriera	Previsione requisiti personalizzati allo scopo di favorire singolo candidati; scarsa trasparenza; disparità di trattamento
	Ulteriori Procedimenti - Processi di mobilità volontaria e obbligatoria tra enti.	Inosservanza della Legge e del Regolamento al fine di favorire o penalizzare i dipendenti interessati
	Procedimenti disciplinari	Mancato avvio/ritardo del procedimento disciplinare
	Gestione Amministrativa del personale	Rilascio di autorizzazioni, permessi, congedi aspettative, etc.. in assenza o in difformità ai presupposti di legge

AREA GENERALE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHIO SPECIFICO
CONTRATTI PUBBLICI	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Alterazione della concorrenza tramite individuazione arbitraria dell'oggetto dell'affidamento; mancata suddivisione dell'appalto in lotti funzionali senza adeguata motivazione ovvero frazionamento artificioso a scopo elusivo delle norme di evidenza pubblica o delle norme Europee.
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole del codice appalti mediante ricorso improprio alla concessione laddove invece ricorrano i presupposti di un tradizionale gara d'appalto
	Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità;
	Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata
	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara in cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
	Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti al fine di favorire un'impresa
	Affidamenti diretti	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.

CONTRATTI PUBBLICI	Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.
	Redazione del Cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.
		Pressioni dell'appaltatore sulla direzione, affinché possa essere rimodulato il crono programma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.
	Subappalto	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.
	Controllo esecuzione contratto -controllo sicurezza	Infedele attestazione di regolare esecuzione dei lavori eseguiti in presenza di vizi al fine di avvantaggiare la ditta aggiudicataria

<b>AREA GENERALE DI RISCHIO</b>	<b>PROCESSI</b>	<b>RISCHIO SPECIFICO</b>
<b>PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO NEI CONFRONTI DEL DESTINATARIO</b>	Rilascio permessi di costruire ed altre concessioni e/o autorizzazioni similari in materia di edilizia privata	Inosservanza dell'ordine di presentazione dell'istanza; rilascio in violazione dei presupposti di legge e delle norme tecniche urbanistiche
	Rilascio Autorizzazioni in materia di paesaggio e ambiente	Alterazione del procedimento: ammissione o diniego immotivati

<b>AREA GENERALE DI RISCHIO</b>	<b>PROCESSI</b>	<b>RISCHIO SPECIFICO</b>
<b>PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO NEI CONFRONTI DEL DESTINATARIO</b>	Erogazioni di prestazioni socio-assistenziali	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento. Verifiche errate o alterate per il rilascio delle prestazioni; omissione di controllo dei requisiti soggettivi.
		Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket/buoni al fine di agevolare determinati soggetti.
	Assegnazione di contributi, sussidi e vantaggi economici in genere a persone enti o imprese	Riconoscimento indebito di contributi economici a cittadini non in possesso dei requisiti al fine di agevolare determinati soggetti
		Uso di fasla documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso ai fondi pubblici.
		Attribuzione di "corsie preferenziali" nella trattazione delle pratiche a fronte della corresponsione di denaro o altre utilità

<b>AREA GENERALE DI RISCHIO</b>	<b>PROCESSI</b>	<b>RISCHIO SPECIFICO</b>
<b>GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO</b>	Verifica morosità delle entrate patrimoniali	Omesso accertamento/riscossione, conteggio errato ovvero mancanza o ritardo delle procedure al fine di agevolare determinati soggetti.
	Gestione ricorsi avverso sanzioni amministrative	Omesso accertamento/riscossione, conteggio errato ovvero mancanza o ritardo delle procedure al fine di agevolare determinati soggetti.
	Emissione mandati di pagamento	Non rispetto dell'ordine di arrivo delle fatture. Uso di documentazione falsa.
	Gestione sanzioni e ricorsi al Codice della Strada	Omesso accertamento/riscossione, conteggio errato ovvero mancanza o ritardo delle procedure al fine di agevolare determinati soggetti.

<b>AREA GENERALE DI RISCHIO</b>	<b>PROCESSI</b>	<b>RISCHIO SPECIFICO</b>
<b>CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI</b>	Controllo dichiarazioni sostitutive	Omissione /ritardo nel controllo.
	Controlli in materia edilizia	Omissione /ritardo nel controllo
	Controllo affissioni abusive	Omissione /ritardo nel controllo
	Controlli e accertamenti di infrazione in materia di commercio	Omissione /ritardo nel controllo
	Controllo evasione tributi locali	Omissione /ritardo nel controllo
	Gestione sanzioni e ricorsi al Codice della Strada	Omissione /ritardo nel controllo

AREA GENERALE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHIO SPECIFICO
INCARICIE E NOMINE	Conferimenti incarichi di Collaborazione -Selezione per affidamento incarico professionale	Mancato rispetto del Regolamento. Alterazione dei risultati della selezione. Ricorso all'appalto di servizio ai fini elusivi
		Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari

AREA GENERALE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHIO SPECIFICO
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	Incarichi di patrocinio legale	<i>Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari</i>
	Transazioni stragiudiziali e giudiziali, pratiche di rimborso risarcimenti	Definizione del contenuto degli accordi al fine di agevolare determinati soggetti

AREA SPECIFICA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHIO SPECIFICO
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	Raccolta e smaltimento dei rifiuti	Mancato o insufficiente controllo sull'esecuzione del servizio
		Mancanza o ritardo nelle contestazioni di disservizi e applicazione di penali
		Abbandono incontrollato di rifiuti/discariche abusive
	Trasporto materiali in discarica	Omesso controllo formulari

AREA SPECIFICA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHIO SPECIFICO
PIANIFICAZIONE URBANISTICA	Piani particolareggiati di iniziativa privata	Abuso nell'adozione di provvedimenti, omissioni controllo al fine di agevolare determinati soggetti.
	Scomputo oneri di Urbanizzazione	Alterazione dei dati; determinazione arbitraria dei valori



## **Parte Seconda. TRATTAMENTO DEL RISCHIO E MISURE PER NEUTRALIZZARLO**

### **IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE PIU' IDONEE ALLA PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO NELL'ENTE**

Il Comune di Leverano a seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità dei processi associati ai rischi specifici, effettua l'identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio nell'Ente, in particolare adotta misure obbligatorie e misure ulteriori.

In questa sede, al fine di dare continuità all'azione di prevenzione, sono riproposte misure già presenti nei precedenti piani, anche se parzialmente realizzate, ferma restando la verifica della sostenibilità da effettuare in corso d'anno.

Le misure generali già previste nel PNA e aventi carattere trasversale, poiché si applicano a tutte le aree di rischio, sono le seguenti:

- Aggiornamento **del Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità**: Costituisce un' apposita sezione del presente Piano a cui si fa rinvio e che viene anch'esso aggiornato per il periodo 2016/2018.
- **Codice di Comportamento**: Il Codice di Comportamento Integrativo del Comune di Leverano è stato adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 2 del 17.01.2014. Sull'Applicazione del Codice dovrà essere effettuato, da parte del Responsabile dell' ufficio Personale, un monitoraggio entro il 30.06.2016.
- **Rotazione del Personale**: in virtù di quanto statuito nella Conferenza Unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali del 24 luglio 2013, e ribadito dal PNA (par. 3.1.4 e Allegato 1 par B.5) si dà atto che la rotazione del personale di categoria D incaricato della responsabilità di p.o. (Settore) *non è attuabile*, considerate le condizioni organizzative presenti nell'ente ed in particolare l'infungibilità della professionalità specifica posseduta dai responsabili in riferimento alle funzioni svolte. Permane comunque l'impegno dell'Amministrazione Comunale di affrontare tale problematica anche avvalendosi dell' opportunità prevista da una gestione in forma associata dei Servizi attraverso l'Union 3.  
Si prevede l'implementazione effettiva della misura della rotazione, già prevista nel PTPC 2015-2017, applicata dai Responsabili di Settore nei riguardi dei dipendenti incaricati della responsabilità dei procedimenti.

- **Astensione in caso di conflitto di interessi:** L'obbligo di astensione trova disciplina nel Codice di Comportamento approvato dall'Ente. Si prevederà, in occasione del monitoraggio relativo all'applicazione dei Codici di Comportamento a verificare l'applicazione di tali misure.
  
- **Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali:** Già nel precedente PTPC si prevedeva al riguardo l'applicazione delle norme del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dell'art. 53 e dell'art. 1, comma 58 *bis*, della l. n. 662 del 1996 (incarichi ed attività non consentiti ai pubblici dipendenti).  
 Ai fini dell'osservanza di tali misure si prevede che il dipendente deve dichiarare, per iscritto, tutti gli elementi che risultino rilevanti ai fini della valutazione della insussistenza di ragioni di incompatibilità, di conflitto, anche potenziale, di interessi, tra il proprio ruolo nell'ente di appartenenza e il contenuto dell'incarico extra istituzionale.  
 L'Amministrazione, ai fini della concessione dell'autorizzazione, valuta:
  - a) L'assenza di incompatibilità, di conflitto, anche potenziale, di interessi - che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente - tra l'attività specifica per lo svolgimento della quale il dipendente chiede l'autorizzazione e l'attività istituzionale. A tale proposito il Responsabile del Servizio del settore a cui il dipendente è assegnato fornisce parere obbligatorio e circostanziato in merito all'assenza di tali condizioni.
  - b) se il tempo e l'impegno necessari per lo svolgimento dell'incarico o della carica possono consentire al dipendente un completo, tempestivo e puntuale assolvimento dei compiti e dei doveri d'ufficio o comunque non influenzare negativamente il loro svolgimento;
  - c) il compenso e le indennità che saranno corrisposte.
 Il dipendente che intenda assumere un incarico deve presentare domanda scritta al Segretario Generale. In calce alla domanda deve essere riportato il parere espresso dal Responsabile del Servizio del settore di assegnazione, contenente l'attestazione sulla verifica della compatibilità dell'incarico con i compiti d'ufficio dell'interessato e con le esigenze organizzative in riferimento anche all'impegno richiesto dall'incarico medesimo.  
 Per i Responsabili del settore il parere viene espresso dal Segretario Generale. Si provvederà, nel corrente esercizio e comunque entro il 31.12.2016, a verificare l'applicazione di tali misure ed, eventualmente, alla predisposizione di un nuovo specifico regolamento.
  
- **Inconferibilità di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti, e incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali:** In ottemperanza alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 39/2013 viene realizzato un immediato adeguamento delle procedure relative al conferimento degli incarichi, avendo cura di far rendere agli interessati la dichiarazione sostitutiva all'atto del conferimento dell'incarico.

- **Formazione di Commissioni, assegnazioni ad uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA:** Come già previsto nel precedente PTPC permane l'esclusione dalla commissione nominata per le procedure di gara, concorso o selezione, nel caso di condanna anche non definitiva per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 35 bis tu 165/2001) ed acquisizione di apposita dichiarazione sostitutiva soggetta a controllo almeno a campione.
- **Formazione e aggiornamento del personale impiegato nei settori a rischio:** Al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e del personale verrà adottato uno specifico programma formativo entro il 31.03.2016 che dovrà avere l'obiettivo di fornire una formazione di carattere generale rivolta a tutti i dipendenti ma anche una formazione mirata a fronteggiare più specifiche situazioni di esposizione a rischio
- **Whistleblowing:** come già previsto nel precedente PTPC si prevede l'adozione di misure volte alla tutela del dipendente che segnala illeciti, la segnalazione, redatta su apposito modello predisposto dall'amministrazione, deve essere consegnata personalmente all'UPD (Ufficio Procedimenti Disciplinari) e al Responsabile della Prevenzione della Corruzione che assumono le conseguenti adeguate iniziative, a seconda del caso. La segnalazione non può essere oggetto di accesso nè di estrazione di copie da parte dei richiedenti, rientrando nei casi di esclusione di cui all'art. 241 lett. a) L. 241/90 salvo i casi di tutela del diritto alla difesa. Nel caso il segnalante intenda procedere verbalmente deve rivolgersi all'autorità inquirente giudiziaria o contabile. Si valuterà, peraltro, nel corso del 2016 la possibilità di introdurre un sistema informatizzato di raccolta delle informazioni nel rispetto di quanto previsto dalla normativa.
- **Patti di Integrità:** entro il 31.12.2016 si procederà a monitorare l'applicazione di tali previsioni con specifico riferimento ai protocolli di legalità sottoscritti dal Comune di Leverano con la Prefettura di Lecce.
- **Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile:** L'ente si impegna a realizzare misure di sensibilizzazione della cittadinanza per la promozione della cultura della legalità attraverso un'efficace comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il P.T.P.C. così come l'eventuale attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno alla p.a. di episodi di corruzione cattiva amministrazione e conflitto d'interessi. Tali attività saranno oggetto di monitoraggio entro il 31.12.2016.

- **Formazione, attuazione e controllo delle decisioni:** si prevede il miglioramento dei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni ai fini della tracciabilità dei processi Regolazione dell'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi anche mediante circolari e direttive interne dei Responsabili dei Settori, l'attivazione di controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione da parte dei responsabili dei Settori e l'emanazione di disposizioni per la redazione degli atti in modo chiaro e comprensibile, con adeguata e puntuale motivazione; implementazione dell' informatizzazione dei processi.
- **Monitoraggio dei tempi procedurali:** Entro il 31.12.2016 dovrà procedersi all'aggiornamento di gran parte dei procedimenti dell'Ente, con pubblicazione sul sito delle informazioni e della modulistica necessari. La misura del controllo è data dal monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e dalla tempestiva eliminazione delle anomalie.
- **Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni:** per il 2016 si prevede un miglioramento dell'attività di monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, oppure con soggetti interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.  
In tal senso negli atti di incarico, nei bandi e nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze, delle forniture di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, dovranno essere inserite, a cura dei competenti responsabili, apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice di Comportamento.  
Sull'attività svolta, i Responsabili presentano una relazione annuale al responsabile della prevenzione della corruzione, entro il mese di marzo dell'anno successivo.

Le Misure individuate con riferimento alle aree generali e specifiche, indicate nella determinazione n. 12/2015 sono invece le seguenti:

<b>AREA GENERALE DI RISCHIO</b>	<b>PROCESSI</b>	<b>RISCHIO SPECIFICO</b>	<b>UFFICIO MAGGIORMENTE ESPOSTO</b>	<b>MISURE ULTERIORI</b>	<b>FASI DI ATTUAZIONE</b>	<b>TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>
<b>AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE</b> <b>La presente materia deve, peraltro, essere sottoposta a preliminare verifica di compatibilità con le disposizioni in materia contenute nella L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015)</b>	Reclutamento – Concorso per assunzione di personale	Previsione di Requisiti di accesso personalizzati non obiettivamente connessi al profilo	SETTORE PERSONALE	Revisione Regolamento per l'accesso agli impieghi (requisiti di accesso e meccanismi di verifica)	Verifica necessità di aggiornamento  Eventuale Predisposizione proposta  Approvazione	31.12.2016
	Reclutamento - Costituzione Commissione esaminatrice	As Verificarsi di possibili situazioni di incompatibilità tra componenti delle Commissioni e partecipanti al concorso	SETTORE PERSONALE	Revisione Regolamento per l'accesso agli impieghi (Individuazione delle modalità di accertamento dell'inesistenza di incompatibilità)	Verifica necessità di aggiornamento  Eventuale Predisposizione proposta  Approvazione	31.12.2016
	Reclutamento - Espletamento procedure concorsuali o di selezione	Inosservanza di regole procedurali allo scopo di reclutare singoli candidati particolari	SETTORE PERSONALE	Revisione Regolamento per l'accesso agli impieghi (Regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione: es. valutazione espressa mediante giudizio sintetico oltre che numerico)	Verifica necessità di aggiornamento  Eventuale Predisposizione proposta  Approvazione	31.12.2016

<b>AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE La presente materia deve, peraltro, essere sottoposta a preliminare verifica di compatibilità con le disposizioni in materia contenute nella L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015)</b>	Progressioni di Carriera – Concorso per progressioni di carriera	Previsione requisiti personalizzati allo scopo di favorire singolo candidati; scarsa trasparenza; disparità di trattamento	SETTORE PERSONALE	Revisione criteri per lo svolgimento delle progressioni interne	Verifica necessità di aggiornamento  Eventuale Predisposizione proposta  Approvazione	31.12.2016
	Processi di mobilità volontaria e obbligatoria tra enti	Inosservanza della Legge e del Regolamento al fine di favorire o penalizzare i dipendenti interessati	SETTORE PERSONALE	Revisione regolamento Comunale che regola L'accesso agli impieghi.	Verifica di eventuali modifiche per compatibilità con la legge 190/2014.	31.12.2016
	Procedimenti disciplinari	Mancato avvio/ritardo del procedimento disciplinare	TUTTE LE AREE UFFICIO AA. GG	Istituzione e tenuta di un registro di annotazione relativo ai procedimenti avviati	Entro il 31.12.2016	TUTTE LE AREE UFFICIO AA. GG
	Gestione amministrativa del personale	Rilascio di autorizzazioni, permessi, congedi aspettative, etc.. in assenza o in difformità ai presupposti di legge	TUTTE LE AREE UFFICIO AA. GG.	Istituzione del servizio Ispettivo dell'Amministrazione (art. 1 comma 62, L. 662/96) Implementazione controlli sulle presenze.	Entro il 31.12.2016	TUTTE LE AREE UFFICIO AA. GG.

<b>AREA GENERALE DI RISCHIO</b>	<b>PROCESSI</b>	<b>RISCHIO SPECIFICO</b>	<b>UFFICIO MAGGIORMENTE ESPOSTO</b>	<b>MISURE ULTERIORI</b>	<b>FASI DI ATTUAZIONE</b>	<b>TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>
<b>CONTRATTI PUBBLICI</b> La presente materia deve essere sottoposta a preliminare verifica di compatibilità con le disposizioni relative alla costituzione della C.U.C presso l'Union3	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Alterazione della concorrenza tramite individuazione arbitraria dell'oggetto dell'affidamento; mancata suddivisione dell'appalto in lotti funzionali senza adeguata motivazione ovvero frazionamento artificioso a scopo elusivo delle norme di evidenza pubblica o delle norme Europee.	TUTTI I SETTORI	Inserimento nei bandi e disciplinari di gara, ove ricorra il caso, di specifiche, relative ai prodotti da acquisire, contenenti più alternative tutte tecnicamente praticabili	In sede di predisposizione degli atti di gara	31.12.2016
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole del codice appalti mediante ricorso improprio della concessione laddove invece ricorrano i presupposti di un tradizionale gara d'appalto	TUTTI I SETTORI	Ricorso alla concessione limitatamente ai casi di appalti con reale possibilità di sfruttamento dell'opera; aggravio di motivazione della scelta dello strumento/istituto	In sede di programmazione	Decorrenza immediata
	Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità;	TUTTI I SETTORI	Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali	In sede di predisposizione degli atti di gara	Decorrenza immediata

<b>CONTRATTI PUBBLICI</b> La presente materia deve essere sottoposta a preliminare verifica di compatibilità con le disposizioni relative alla costituzione della C.U..C presso l'Union3	Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata	TUTTI I SETTORI	Definizione motivata dei requisiti, in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali	in sede di predisposizione degli atti di gara	Decorrenza immediata
				Predisposizione di linee guida operative e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)	Adozione linee operative ed adeguamento procedure	31.12.2015
	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara in cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	TUTTI I SETTORI	Motivazione esplicita del percorso valutativo seguito	In sede di gara	Decorrenza immediata
				Predisposizione di linee guida operative e adozione di procedure standardizzate	Adozione linee operative ed adeguamento procedure	31.12.2015
	Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti al fine di favorire un'impresa	TUTTI I SETTORI	Indicazione esplicita della normativa che legittima il ricorso alla procedura negoziata e dettagliata motivazione della scelta, in relazione agli obiettivi dell'Amministrazione	in sede di predisposizione della determinazione a contrarre	Decorrenza immediata
	Affidamenti diretti	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	TUTTI I SETTORI	Indicazione esplicita della base normativa che legittima il ricorso all'affidamento diretto e dettagliata motivazione della scelta, in relazione agli obiettivi dell'Amministrazione	in sede di predisposizione della determinazione a contrarre	Decorrenza immediata



<b>CONTRATTI PUBBLICI</b> La presente materia deve essere sottoposta a preliminare verifica di compatibilità con le disposizioni relative alla costituzione della C.U..C presso l'Union3	Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	TUTTI I SETTORI	Indicazione esplicita e dettagliata delle motivazioni che supportano la decisione	In sede di adozione del provvedimento	Decorrenza immediata
	Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.	SETTORE TECNICO LL.PP E ALTRI SETTORI INTERESSATI DALL'ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI	Esplicitazione rigorosa, nei disciplinari e/o capitolati di gara, della tempistica di esecuzione del contratto e delle singole fasi o prestazioni	In sede di redazione degli atti di gara	Decorrenza immediata
		Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera	SETTORE TECNICO LL.PP E ALTRI SETTORI INTERESSATI DALL'ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI	Esplicitazione puntuale delle motivazioni addotte a supporto della rimodulazione del cronoprogramma	In sede di approvazione della rimodulazione	Decorrenza immediata

<b>CONTRATTI PUBBLICI</b> La presente materia deve essere sottoposta a preliminare verifica di compatibilità con le disposizioni relative alla costituzione della C.U..C presso l'Union3	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	SETTORE TECNICO LL.PP E ALTRI SETTORI INTERESSATI DALL'ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI	Indicazione esplicita e dettagliata delle esigenze che giustificano il ricorso alla variante	In sede di adozione del provvedimento	Decorrenza immediata
				Comunicazione all'ANAC, ai sensi dell'art. 37, D.L. n. 90/2014 (comunicato ANAC 17.09.2014 s.m.i.), e contestualmente al RPC.	In sede di adozione del provvedimento	Decorrenza immediata
				Predisposizione di linee guida operative e adozione di procedure standardizzate	adozione linee operative ed adeguamento procedure	31.12.2015
	Subappalto	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	SETTORE TECNICO LL.PP E ALTRI SETTORI INTERESSATI DALL'ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI	Provvedimento motivato in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali	In sede di autorizzazione	Decorrenza immediata
Predisposizione di linee guida operative e adozione di procedure standardizzate				Adozione linee operative ed adeguamento procedure	31.12.2015	

<b>CONTRATTI PUBBLICI</b> La presente materia deve essere sottoposta a preliminare verifica di compatibilità con le disposizioni relative alla costituzione della C.U.C presso l'Union3	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	SETTORE TECNICO LL.PP E ALTRI SETTORI INTERESSATI DALL'ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI	Comunicazione preventiva all'organo di indirizzo politico	Trasmissione comunicazione	Decorrenza immediata
	Gare d'Appalto per lavori e incarichi di progettazione	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge. Abuso del ricorso agli affidamenti al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	SETTORE TECNICO LL.PP E ALTRI SETTORI INTERESSATI DALL'ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI	Utilizzo di Regole procedurali a garanzia dei principi di trasparenza e imparzialità. Accertamento inesistenza incompatibilità	In sede di predisposizione degli atti di gara e di affidamento dell'incarico	31.12.2015
	Controllo esecuzione contratto – controllo sicurezza	Infedele attestazione di regolare esecuzione dei lavori eseguiti in presenza di vizi al fine di avvantaggiare la ditta aggiudicataria	SETTORE TECNICO LL.PP E ALTRI SETTORI INTERESSATI DALL'ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI	Previsione nei capitolati tecnici di oneri informativi aggiuntivi a carico delle imprese esecutrici (es. dossier fotografico, bolla di consegna dei materiali, dichiarazione smaltimento rifiuti, etc.)	In sede di predisposizione degli atti di gara	31.12.2015

<b>AREA GENERALE DI RISCHIO</b>	<b>PROCESSI</b>	<b>RISCHIO SPECIFICO</b>	<b>UFFICIO MAGGIORMENTE ESPOSTO</b>	<b>MISURE ULTERIORI</b>	<b>FASI PER L'ATTUAZIONE</b>	<b>TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>
<b>PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO NEI CONFRONTI DEL DESTINATARI</b>	Rilascio Permessi di Costruire ed altre concessioni e/o autorizzazioni similari in materia di edilizia privata	Inosservanza dell'ordine di presentazione dell'istanza; rilascio in violazione dei presupposti di legge e delle norme tecniche urbanistiche	SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO-URBANISTICA-EDILIZIA	-Registro dei permessi -Monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti Resoconto delle attività svolte da inviare al Responsabile della corruzione entro il 31.12. di ogni anno	Adozione del provvedimento	Decorrenza immediata
	Rilascio Autorizzazioni in materia di paesaggio e ambiente	Alterazione del procedimento. Ammissione o diniego immotivati	SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO-URBANISTICA-EDILIZIA	Registro delle Autorizzazioni Vincolo di specificazione evitando motivazione tautologica	Adozione linee operative ed adeguamento procedure	31.12.2016

<b>AREA GENERALE DI RISCHIO</b>	<b>PROCESSI</b>	<b>RISCHIO SPECIFICO</b>	<b>UFFICIO MGGIORMENTE ESPOSTO</b>	<b>MISURE ULTERIORI</b>	<b>FASI PER L'ATTUAZIONE</b>	<b>TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>
<b>PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO NEI CONFRONTI DEL DESTINATARIO</b>	Erogazione di prestazioni socio assistenziali	Alterazione del corretto svolgimento del Procedimento. Verifiche errate o alterate per il rilascio delle prestazioni; omissione di controllo dei requisiti soggettivi	SETTORE SERVIZI SOCIALI	<p>Pubblicazione sul sito delle informazioni.</p> <p>Controlli del Responsabile del Settore sulle pratiche espletate dal personale incaricato</p>	Presentazione di una relazione annuale	31.12.2016
		Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket/buoni al fine di agevolare determinati soggetti	SETTORE SERVIZI SOCIALI	Introduzione di idonei meccanismi di controllo dei requisiti di accesso dei benefici	Adozione linee operative ed adeguamento procedure non eventualmente regolamentate	31.12.2016
	Assegnazione di contributi, sussidi e vantaggi economici in genere a persone enti o imprese	Riconoscimento indebito di contributi economici a cittadini non in possesso dei requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	TUTTI I SETTORI	Predisposizione del Regolamento per la concessione di contributi, prevedendo idonei meccanismi di controllo dei requisiti di accesso	Verifica necessità di aggiornamento. Eventuale Predisposizione proposta. Approvazione	31.12.2016
		Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso ai fondi pubblici	TUTTI I SETTORI	Controlli del Responsabile di Settore sulle pratiche espletate dal personale incaricato: relazione in sede di monitoraggio dei procedimenti	Presentazione di una relazione entro il 31.12.2016	Decorrenza immediata
		Attribuzione corsie preferenziali nella trattazione delle pratiche a fronte della corresponsione di denaro o altre utilità	TUTTI I SETTORI	Verifica del tempo di rilascio delle autorizzazioni, abilitazioni, concessioni	Verifica entro il 31.12.2016	Decorrenza immediata

AREA GENERALE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHIO SPECIFICO	UFFICIO MAGGIORMENTE ESPOSTO	MISURE ULTERIORI	FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	Verifica morosità delle entrate patrimoniali	Omesso accertamento/riscossione, conteggio errato ovvero mancanza o ritardo delle procedure al fine di agevolare determinati soggetti.	TUTTI I SETTORI	Resoconto sull'attività svolta	Presentazione resoconto	Entro il 31.12.2016
	Gestione ricorsi avverso sanzioni amministrative	Omesso accertamento/riscossione, conteggio errato ovvero mancanza o ritardo delle procedure al fine di agevolare determinati soggetti.	TUTTI I SETTORI	Resoconto sull'attività svolta	Presentazione resoconto	Entro il 31.12.2016
	Emissione mandati di pagamento	Non rispetto dell'ordine di arrivo delle fatture. Uso di documentazione falsa.	TUTTI I SETTORI	Verifica osservanza ordine cronologico	Controllo ordine cronologico	31.12.2016
	Gestione sanzioni e ricorsi al Codice della Strada	Omesso accertamento/riscossione, conteggio errato ovvero mancanza o ritardo delle procedure al fine di agevolare determinati soggetti.	SETTORE POLIZIA MUNICIPALE	Controlli del Responsabile del settore e resoconto dell'attività svolta.	Presentazione di una relazione annuale	31.12.2016

<b>AREA GENERALE DI RISCHIO</b>	<b>PROCESSI</b>	<b>RISCHIO SPECIFICO</b>	<b>UFFICIO MAGGIORMENTE ESPOSTO</b>	<b>MISURE ULTERIORI</b>	<b>FASI PER L'ATTUAZIONE</b>	<b>TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>
<b>CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, E SANZIONI</b>	Controllo dichiarazioni sostitutive	Omissione/ritardo nel controllo	TUTTI I SETTORI	Controllo a campione, minimo 10% delle dichiarazioni	Semestrale	Decorrenza immediata
	Controlli in materia edilizia	Omissione/ritardo nel controllo	SETTORE TECNICO POLIZIA MUNICIPALE	Adozione di misure di razionalizzazione organizzativa dei controlli d'ufficio volte all'implementazione dell'efficacia dei controlli. Potenziamento dei servizi ispettivi di controllo. anche attraverso l'utilizzo del sistema di rotazione del personale impiegato.	Adozione disposizioni di servizio	Decorrenza immediata
	Controllo affissioni abusive	Omissione/ritardo nel controllo	POLIZIA MUNICIPALE	Adozione di misure di razionalizzazione organizzativa dei controlli d'ufficio volte all'implementazione dell'efficacia dei controlli. Potenziamento dei servizi ispettivi di controllo. anche attraverso l'utilizzo del sistema di rotazione del personale impiegato	Adozione disposizioni di servizio	Decorrenza immediata
	Controlli e accertamenti di infrazioni in materia di commercio	Omissione/ritardo nel controllo	POLIZIA MUNICIPALE	Adozione di misure di razionalizzazione organizzativa dei controlli d'ufficio volte all'implementazione dell'efficacia dei controlli. Potenziamento dei servizi ispettivi di controllo. anche attraverso l'utilizzo del sistema di rotazione del personale impiegato	Adozione disposizioni di servizio	Decorrenza immediata
	Controllo evasione tributi locali	Omissione/ritardo nel controllo	SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO E TRIBUTARIO	Resoconto annuale sull'attività svolta relativa all'esercizio.	Presentazione della relazione entro mese di gennaio dell'anno successivo	Decorrenza immediata

AREA GENERALE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHIO SPECIFICO	UFFICIO MAGGIORMENTE ESPOSTO	MISURE ULTERIORI	FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE
INCARICHI E NOMINE	Conferimenti incarichi di collaborazione – selezione per affidamento incarico professionale	Mancato rispetto del Regolamento. Alterazione dei risultati della selezione. Ricorso all'appalto di servizio ai fini elusivi	SETTORE PERSONALE	Indicazione esplicita della normativa che legittima il ricorso alla collaborazione e dettagliata motivazione della scelta del collaboratore, in relazione alle esigenze dell'Amministrazione	In sede di predisposizione del provvedimento	Approvazione 31.12.2015
		Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	SETTORE PERSONALE	Indicazione esplicita della normativa che legittima il ricorso alla collaborazione  Avviso pubblico e dettagliata motivazione della scelta del collaboratore	In sede di predisposizione del provvedimento	Decorrenza immediata

AREA GENERALE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHIO SPECIFICO	UFFICIO MAGGIORMENTE ESPOSTO	MISURE ULTERIORI	FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	Incarichi di patrocinio legale	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	UFFICIO AA.GG. CONTENZIOSO	Obbligo di tenuta registro cronologico degli incarichi conferiti.	In sede di predisposizione del provvedimento	Decorrenza immediata
	Transazioni stragiudiziali e giudiziali, pratiche di rimborso risarcimenti	Definizione del contenuto degli accordi al fine di agevolare determinati soggetti	UFFICIO AA.GG. CONTENZIOSO	Adozione di criteri improntati al risparmio evidente e vantaggiosità della spesa per l'Ente, da attestare in transazione, con specifica dichiarazione allegata resa dal responsabile del servizio interessato.	In sede di predisposizione del provvedimento	Decorrenza immediata



AREA SPECIFICA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHIO SPECIFICO	UFFICIO MAGGIORMENTE ESPOSTO	MISURE ULTERIORI	FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE
SMALTIMENTO RIFIUTI	Raccolta e smaltimento rifiuti	Mancato o insufficiente controllo sull'esecuzione del servizio	SETTORE TECNICO E AMBIENTE	Compilazione di Check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione	Trasmissione periodica al RPC e uffici per il controllo	Decorrenza immediata
		Mancanza o ritardo nelle contestazioni di disservizi e applicazione di penali	POLIZIA MUNICIPALE	Potenziamento dei servizi di controllo attivando rapporti di collaborazione tra uffici interessati	Comunicazione al RPC di iniziative intraprese	
		Abbandono incontrollato di rifiuti/discardie abusive				
	Trasporto materiali in discarica	Omesso controllo formulari	SETTORE TECNICO E AMBIENTE	Controlli del responsabile sulle pratiche espletate dal personale incaricato.	Comunicazioni al RPC del monitoraggi effettuato	Decorrenza immediata

AREA SPECIFICA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHIO SPECIFICO	UFFICIO MAGGIORMENTE ESPOSTO	MISURE ULTERIORI	FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE
PIANIFICAZIONE URBANISTICA	Piani particolareggiati di iniziativa privata	Abuso nell'adozione di provvedimenti, omissioni controllo al fine di agevolare determinati soggetti.	SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO URBANISTICA EDILIZIA	Controlli del Responsabile del Settore e resoconto dell'attività svolta.	Presentazione di una relazione annuale	Decorrenza immediata
	Scomputo oneri di urbanizzazione	Alterazione dei dati; determinazione arbitraria dei valori	SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO URBANISTICA EDILIZIA	Controlli del Responsabile del Settore e resoconto dell'attività svolta.	Presentazione di una relazione annuale	31.12.2016

